

della didattica a Verona

«La poesia giapponese a scuola fa emergere le fragilità dei ragazzi»

VERONA La cultura giapponese sta conquistando sempre di più i giovani e gli adolescenti in Italia e a Verona le cose non vanno diversamente. La pedagoga Barbara Gaiardoni propone nelle scuole una sorta di officina della scrittura, invitando gli studenti a mettere insieme i pensieri e a mettere a frutto la propria creatività, attraverso componimenti poetici in stile giapponese o con il servizio della piccola posta in cui si esternalizzano i propri problemi, scrivendo a mano delle lettere o rappresentandoli con dei disegni.

«Il mio lavoro si focalizza sulle narrazioni scritte portando in classe il Love Writing, ovvero dei workshop di scrittura manoscritta - racconta Gaiardoni -. Questa tecnica educa la persona a raccontarsi e a narrare "ciò di cui si è affetti". Potrebbe essere un'amicizia, un amore, un sogno nel cassetto, un viaggio, una malattia e altro ancora. Nel caso dei bambini più piccoli propongo il racconto di favole o fiabe su misura, reiterate in base al contesto in cui si lavora. Per i più grandi introduco invece nelle scuole veronesi dei laboratori di scrittura dell'haiku, un componimento poetico giappo-



Scrittura Barbara Gaiardoni propone la cultura giapponese



Gaiardoni
La scrittura manoscritta educa la persona a raccontarsi e a narrare "ciò di cui si è affetti"

nese». Eppure la tradizione poetica occidentale è ricca di opere e di autori che si contraddistinguono con uno stile tutto loro o che hanno inventato delle metriche e delle regole ad hoc, dando vita a nuove tendenze. Perché quindi ricorrere proprio a un componimento giapponese? «Lo haiku prevede una scrittura sintetica - dice Gaiardoni -. Come nel caso dei nostri poeti ermetici, tra cui Ungaretti, in poche righe si esprime uno stato d'animo o una difficoltà. Nella nostra tradizione letteraria il poeta tende spesso a focalizzarsi su sé stesso e sui propri problemi e quando gli studenti leggono i loro com-

ponimenti non sempre possono trovare conforto nei versi dell'autore. Nell'haiku invece, proprio perché vengono usate poche parole, spesso lo studente si sente più libero di far emergere le proprie fragilità». Ecco dunque che fare poesia aiuta a esternare le proprie emozioni e a comprendere meglio sé stessi. Gli incontri di scrittura di haiku non si svolgono solo negli spazi scolastici, ma anche all'aperto, ovvero nei parchi, nelle piazze e nelle strade di quartiere, in modo tale da permettere agli studenti di trovare la giusta ispirazione.

B.Bra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA